

<b>AFP</b>	<b>AREE FLORISTICHE PROTETTE</b> Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	<b>Id. 17</b>
------------	--	---------------

<b>FONDARCA (Gruppo del Monte Nerone)</b>
---

<b>PROVINCIA DI PESARO E URBINO</b>	<b>COMUNI: Cagli</b>
<b>ZONA MONTANA</b> <b>QUOTA: da 700 a 900 m</b>	<b>Superficie: ha 79,510</b>
<b>CARTOGRAFIA: Tavoleta/e I.G.M. F° 116 – IV S.E.</b> <b>C.T.R. 290070</b>	

<b>Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97</b>	<b>B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997</b>
---------------------------------------	---

### AMBIENTE

Imponente complesso rupestre con vistosi fenomeni da carsismo antico (forre di crollo, archi naturali, aperture di caverne, ecc.), pendici detritiche, ambienti rocciosi, lembi boschivi, fruticeti, ecc. aperto ad anfiteatro nelle basse pendici Sud-Ovest del Massiccio del Monte Nerone presso l'abitato di Pieia, insistente sulle formazioni calcaree del Triassico superiore e Giurassico inferiore.

### FLORA E VEGETAZIONE

L'area è notevole per la presenza di rare specie erbacee ed arbustive, per lo più rupicole. Intercalati ai settori rupestri e rocciosi vi sono lembi di rado bosco degradato (querceto xerofilo, pseudomacchia a *Quercus ilex* e *Fraxinus ornus*).

### INTERESSE BOTANICO

Molte delle entità rappresentate sono interpretabili come elementi relitti di antiche flore dei periodi glaciali pleistocenici. Di particolare interesse la presenza dell'unica stazione di crespino (*Berberis vulgaris*) attualmente nota nelle Marche.

### UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

L'intera zona è utilizzata per il pascolo ovino e per la ceduzione del bosco e vi sono stati effettuati in passato tentativi di apertura di cave per estrazione di materiali lapidei. Tutte queste attività, assolutamente incompatibili con la conservazione della flora, dovrebbero essere interdette.